

**REGOLAMENTO COMUNALE  
PER L'APPLICAZIONE  
DEL CANONE PER L'OCCUPAZIONE  
DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE**

**COMUNE DI DELIANUOVA (RC)**

**Approvato con delibera cc. N. 12 del 14.03.2000**

## INDICE SOMMARIO

### CAPO I

#### **Disposizioni generali**

- ART. 1 - Ambito e finalità del regolamento .....
- ART. 2 - Definizioni .....

### CAPO II

#### **Disposizioni relative agli atti di concessione**

- ART. 3 - Occupazione di spazi ed aree pubbliche .....
- ART. 4 - Domanda di concessione.....
- ART. 5 - Casi di occupazione senza concessione .....
- ART. 6 - Istruttoria della domanda e rilascio della concessione
- ART. 7 - Obblighi del concessionario.....
- ART. 8 - Occupazioni necessitate ed urgenti.....
- ART. 9 - Rinnovo della concessione.....
- ART. 10 - Decadenza della concessione.....
- ART. 11 - Revoca, modifica e sospensione della concessione
- ART. 12 - Occupazioni abusive.....

### CAPO III

#### **Disposizioni relative alla tariffa**

- ART. 13 - Oggetto del canone.....
- ART. 14 - Criteri per la determinazione della tariffa.....
- ART. 15 - Classificazione del territorio in categorie.....
- ART. 16 - Entità dell'occupazione.....
- ART. 17 - Valore economico della disponibilità dell'area.....
- ART. 18 - Particolari casi di sacrificio imposto alla  
collettività.....
  
- Art. 19 - COEFFICIENTI DI VALUTAZIONE ECONOMICA PER SPECIFICHE ATTIVITÀ  
ESERCITATE.....
  
- ART. 20 - Riduzioni tariffarie .....
- ART. 21 - Determinazione del canone e durata dell'occupazione
- ART. 22 - Spese di manutenzione derivanti dall'occupazione
- ART. 23 - Soggetto passivo .....
- ART. 24 - Occupazioni realizzate da aziende di erogazione di pubblici servizi
- ART. 25 - Modalità e termini di pagamento .....
- ART. 26 - Esenzioni .....
- ART. 27 - Sanzioni .....
- ART. 28 - Riscossione coattiva .....
- ART. 29 - Rimborsi .....

## CAPO I

### **Disposizioni generali**

#### ARTICOLO 1

##### *Ambito e finalità del regolamento*

1. Il presente regolamento disciplina i criteri di applicazione del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, a norma dell'articolo 63 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446.

2. In particolare vengono disciplinate:

- a) le modalità per il rilascio, il rinnovo e la revoca degli atti di concessione;
- b) la classificazione in categorie di importanza delle strade, delle aree e degli spazi pubblici;
- c) la misura della tariffa;
- d) le modalità ed i termini di pagamento del canone, della riscossione coattiva e delle eventuali sanzioni;
- e) le speciali agevolazioni per occupazioni ritenute di particolare interesse pubblico;
- f) le occupazioni realizzate da aziende di erogazione di pubblici servizi;
- g) l'equiparazione, ai soli fini del pagamento del canone, delle occupazioni abusive.

#### Articolo 2

##### *Definizioni*

1. Per «spazi ed aree pubbliche» si intendono le strade, le aree e relativi spazi soprastanti e sottostanti al suolo appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile del comune, comprese le aree destinate a mercati anche attrezzati. Sono considerate altresì aree comunali le strade situate all'interno dei centri abitati con popolazione superiore ai 10.000 abitanti, individuate dal comune con apposita delibera della Giunta Comunale, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 e successive modificazioni ed integrazioni.

2. Per «occupazione» ed «occupare» si intende la disponibilità o l'occupazione, anche di fatto, di spazi ed aree pubbliche che vengono sottratte all'uso generale della collettività per essere destinate al soddisfacimento del bisogno del singolo.

3. Per «occupazioni permanenti» si intendono quelle di carattere stabile aventi durata non inferiore all'anno, comportino o meno l'esistenza di manufatti o impianti; per «occupazioni temporanee» si intendono le occupazioni di durata inferiore all'anno, anche se ricorrenti.

4. Per «aree private soggette a servitù di pubblico passaggio» si intendono quelle aree private nelle quali è concesso il pubblico transito indiscriminato di tutta la collettività, in quanto si sia verificata l'acquisizione della servitù di passaggio nei modi di legge, compreso l'usucapione o l'immemoriale.

## CAPO II

### **Disposizioni relative agli atti di concessione**

#### ARTICOLO 3

##### *Occupazione di spazi ed aree pubbliche*

1. Qualsiasi occupazione, sia temporanea che permanente, di spazi ed aree pubbliche, ivi comprese le aree private gravate di servitù di pubblico passaggio, sono soggette a concessione rilasciata dal comune su richiesta dell'interessato.

2. Tale concessione non è necessaria per occupazioni occasionali di durata limitata, o nei singoli casi stabiliti dal presente o da altri regolamenti e per quelle determinate dalla sosta dei veicoli.

#### ARTICOLO 4

##### *Domanda di concessione*

1. Chiunque intende occupare spazi ed aree pubbliche o private soggette a servitù di pubblico passaggio deve inoltrare domanda in carta legale al comune, ufficio TRIBUTI, volta ad ottenere il rilascio di un apposito atto di concessione.

2. Ogni domanda, da redigere su apposito stampato predisposto dal comune, deve contenere:

a) le generalità complete, la residenza e/o il domicilio fiscale ed il codice fiscale del richiedente;

b) l'ubicazione dettagliata dello spazio od area che si desidera occupare;

c) le esatte misure, la durata e la frequenza prevista dell'occupazione;

d) le modalità dell'uso dello spazio o area pubblica, indicando dettagliatamente il tipo di attività che si intende svolgere, i mezzi con cui si intende occupare nonché la descrizione dell'opera o dell'impianto che si intende eventualmente eseguire;

e) la dichiarazione che il richiedente è disposto a sottostare a tutte le condizioni contenute nel presente regolamento e nelle leggi in vigore, nonché a tutte le altre norme che l'amministrazione comunale intendesse prescrivere in relazione alla domanda prodotta e a tutela del pubblico transito e della pubblica proprietà;

f) l'impegno del richiedente a sostenere tutte le spese di sopralluogo e di istruttoria, previo versamento della relativa cauzione, se il dirigente responsabile la ritiene necessaria.

3. Qualora l'occupazione comporti opere che rivestano carattere di particolare importanza, il comune potrà richiedere all'istante la produzione di disegni e grafici, con relative misure, atti ad identificare l'opera stessa.

4. L'istante è obbligato a produrre tutti i documenti che l'amministrazione ritiene necessari ai fini dell'esame e della decisione sulla domanda.

5. Per le occupazioni temporanee la domanda deve essere presentata almeno cinque giorni prima della data di richiesta dell'occupazione.

6. Per le occupazioni permanenti la domanda deve essere presentata almeno sessanta giorni prima della data di inizio dell'occupazione.

## ARTICOLO 5

### *Casi di occupazione senza concessione*

1. Coloro che esercitano il commercio su aree pubbliche in forma itinerante e che sostano solo per il tempo necessario a consegnare la merce e a riscuotere il prezzo non devono richiedere il permesso di occupazione. La sosta non può comunque prolungarsi nello stesso punto per più di 1 ora, ed in ogni caso tra un punto e l'altro della sosta dovranno intercorrere non meno di 200 metri.

## ARTICOLO 6

### *Istruttoria della domanda e rilascio della concessione*

1. Le domande di occupazione permanenti e temporanee sono assegnate, rispettivamente, per l'istruttoria e la definizione delle stesse agli uffici tecnico e vigili urbani.

2. Il termine per la conclusione del procedimento è stabilito per le occupazioni permanenti in giorni sessanta, e per le occupazioni temporanee in giorni cinque.

3. Ogni concessione deve essere corredata del nulla osta del Comando di Polizia Municipale ai fini della circolazione stradale.

4. Nel caso in cui l'istante richieda la costruzione di opere o manufatti dovrà essere acquisita la concessione edilizia, ai sensi della legge 28 febbraio 1985, n. 47.

5. L'atto di concessione deve contenere:

- a) il preciso riferimento alla domanda di cui al comma 2 dell'articolo 4;
- b) la durata, la frequenza e la fascia oraria dell'occupazione;
- c) la misura dello spazio concesso;
- d) le condizioni di carattere tecnico ed amministrativo alle quali il comune subordina la concessione;
- e) le eventuali condizioni che determinano automaticamente la decadenza o revoca della concessione;
- f) l'obbligo di corrispondere il canone nei termini prescritti;
- g) l'obbligo di osservare scrupolosamente quanto prescritto dall' art. 7;
- h) l'espressa riserva che il comune non assume alcuna responsabilità per gli eventuali diritti di terzi connessi al rilascio della concessione.

## ARTICOLO 7

### *Obblighi del concessionario*

1. Il concessionario è tenuto ad osservare tutte le disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia, nonché quelle appositamente specificate nell'atto di concessione.

2. Il concessionario, al termine della concessione, dovrà eseguire a proprie cura e spesa tutti i lavori necessari per rimettere lo spazio occupato nella situazione originaria.

In mancanza vi provvede il comune con rivalsa delle spese.

3. Il concessionario è tenuto ad esibire a tutti gli agenti della forza pubblica il titolo che legittima l'occupazione, nonché la ricevuta del pagamento del relativo canone.

4. La concessione è strettamente personale, ne è pertanto vietata la cessione a terzi a qualsiasi titolo.

5. Nell'espletamento dell'attività il concessionario dovrà comportarsi con la diligenza del buon padre di famiglia; in particolare dovrà mantenere in ordine e pulizia il suolo occupato ed evitare di arrecare qualsiasi danno allo stesso o a terzi.

6. E' fatto divieto assoluto per il concessionario di porre in essere alcun intralcio alla circolazione dei veicoli, dei pedoni e degli animali.

#### ARTICOLO 8

##### *Occupazioni necessitate ed urgenti*

1. In caso di urgente necessità di occupare spazi ed aree pubbliche per fare fronte a situazioni di emergenza, l'occupazione può essere effettuata dall'interessato prima di avere conseguito il formale atto concessorio.

2. In questo caso l'interessato dovrà immediatamente dare comunicazione dell'occupazione all'ufficio tributi, e regolarizzarla in sanatoria entro tre giorni.

3. L'ufficio verifica in merito alla esistenza dell'urgente necessità ed in caso affermativo rilascia la concessione in sanatoria. In caso negativo verranno applicate le eventuali sanzioni previste nel presente regolamento per le occupazioni abusive.

#### ARTICOLO 9

##### *Rinnovo della concessione*

1. Le concessioni, sia permanenti che temporanee, sono rinnovabili alla scadenza.

2. La richiesta di rinnovo deve essere redatta con le stesse modalità e negli stessi termini previsti per il rilascio, indicando i motivi della richiesta ed allegando copia delle ricevute di pagamento inerente la concessione in scadenza.

#### ARTICOLO 10

##### *Decadenza della concessione*

1. Sono cause di decadenza della concessione:

a) il mancato versamento del canone di concessione stabilito e di eventuali ulteriori diritti dovuti, nei termini prescritti;

b) le reiterate violazioni, da parte del concessionario o di altri soggetti in sua vece, delle prescrizioni previste nella concessione;

c) per continuate irregolarità o reiterati abusi commessi nella conduzione dell'attività;

d) per uso improprio o diverso da quello previsto nella concessione;

e) per la violazione delle norme di legge o regolamentari dettate in materia di occupazione di spazi ed aree pubbliche;

f) per la mancata occupazione del suolo avuto in concessione nei venti giorni successivi, se trattasi di occupazione permanente, e nei quattro giorni successivi, se trattasi di occupazione temporanea, senza giustificato motivo.

2. Il concessionario decaduto non potrà richiedere il rimborso del canone versato per il periodo successivo alla dichiarata decadenza.

#### ARTICOLO 11

##### *Revoca, modifica e sospensione della concessione*

1. L'amministrazione comunale può, in qualsiasi momento per motivi di pubblico interesse, modificare, sospendere o revocare, con atto motivato, la concessione.

2. La modifica, la sospensione e la revoca danno diritto al rimborso del canone già pagato per il periodo non usufruito, senza alcuna corresponsione di interessi o quant'altro.

#### ARTICOLO 12

##### *Occupazioni abusive*

1. Sono considerate abusive qualsiasi occupazione di spazi ed aree pubbliche realizzate:

- a) in assenza della relativa concessione comunale;
- b) in maniera difforme dalle condizioni poste dalla concessione;
- c) che si protraggono oltre il termine di scadenza.

2. Le occupazioni abusive, ai soli fini del pagamento del canone, sono equiparate a quelle concesse.

3. Le occupazioni abusive devono risultare dal verbale di contestazione redatto da competente ufficiale.

4. Alle occupazioni abusive sono applicate le stesse tariffe previste per le analoghe tipologie riferite alle occupazioni regolarmente concesse, maggiorate di una sanzione come previsto dal comma 1 dell'articolo 27. Si rendono inoltre applicabili le ulteriori sanzioni stabilite dall'articolo 20, commi 4 e 5, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 e successive modificazioni ed integrazioni.

5. In tutti i casi di occupazione abusiva l'amministrazione comunale, previa contestazione degli addebiti, dispone la rimessa in pristino del suolo, assegnando agli occupanti di fatto un congruo termine per provvedervi, trascorso il quale si procede d'ufficio con conseguente addebito delle spese.

6. Resta comunque a carico degli occupanti di fatto ogni responsabilità per qualsiasi danno arrecato a terzi per effetto dell'occupazione abusiva.

#### CAPO III

## **Disposizioni relative alla tariffa**

### ARTICOLO 13

#### *Oggetto del canone*

1. Qualsiasi occupazione, sia temporanea che permanente, di spazi ed aree pubbliche, ivi comprese le aree private gravate di servitù di pubblico passaggio e quelle utilizzate come mercati anche attrezzati, sono assoggettate al pagamento di un canone da parte del titolare della concessione.

2. Sono parimenti soggette al canone le occupazioni, sia temporanee che permanenti, degli spazi soprastanti e sottostanti il suolo pubblico.

### ARTICOLO 14

#### *Criteri per la determinazione della tariffa*

1. Ai fini della determinazione della tariffa il comune tiene conto dei seguenti criteri:

- a) classificazione in categoria del territorio;
- b) entità dell'occupazione;
- c) valore economico della disponibilità dell'area;
- d) sacrificio imposto alla collettività per la sottrazione all'uso pubblico;
- e) attività esercitata dai titolari delle concessioni e modalità dell'occupazione.

### ARTICOLO 15

#### *Classificazione del territorio in categorie*

1. Ai fini dell'applicazione del canone il territorio di questo comune si suddivide in n. due categorie, e precisamente, cat. A (strade perimetro urbano), cat. B (strade fuori perimetro urbano).

### ARTICOLO 16

#### *Entità dell'occupazione*

1. L'entità dell'occupazione è espressa in metri quadrati o in metri lineari.

2. Le frazioni sono arrotondate al metro quadrato o lineare superiore.

3. Nel caso di più occupazioni, anche della stessa natura, la superficie occupata si determina autonomamente per ciascuna di esse.

4. Per le occupazioni del soprassuolo la superficie assoggettabile a canone è calcolata tenendo conto della proiezione ortogonale al suolo del maggior perimetro della figura che contiene l'occupazione.

5. In caso di occupazione del soprassuolo con ombrelloni, tende o simili, di spazi sottostanti già occupati, la superficie sporgente va calcolata autonomamente rispetto all'area sottostante già occupata.

6. Per le occupazioni realizzate con passi carrabili, la superficie si determina moltiplicando la larghezza del passo, misurata sulla fronte dell'edificio o del terreno al

quale si dà accesso, per la profondità del marciapiede o manufatto; ed in mancanza di questi per la profondità di un metro lineare.

7. Le occupazioni permanenti, realizzate con cavi, condutture, impianti o con qualsiasi altro manufatto da aziende di erogazione dei pubblici servizi e da quelle esercenti attività strumentali ai servizi medesimi, di un canone determinato forfetariamente come segue:

a) per le occupazione del territorio comunale il canone è commisurato al numero complessivo delle relative utenze per la misura unitaria di tariffa riferita alle sottoindicate classi di comuni:

- Fino a 20.000 abitanti, £. 1.500 per utenza;
- Oltre 20.000 abitanti, £. 1.250 per utenza.

#### ARTICOLO 17

##### *Valore economico della disponibilità dell'area*

1. Il valore economico derivante dalla disponibilità dell'area è normalmente correlato all'appartenenza dello spazio occupato ad una delle categorie di cui all'articolo 14 del presente regolamento.

2. Per le occupazioni temporanee richieste in particolari periodi di fiere, festeggiamenti, solennità religiose o civili ed in qualsiasi altra occasione che generalmente produce notevole afflusso di pubblico, da motivarsi nell'atto di concessione, la tariffa è aumentata del 50 %, esclusivamente a carico delle occupazioni con caratteristiche economiche e/o commerciali.

#### ARTICOLO 18

##### *Particolari casi di sacrificio imposto alla collettività*

1. Qualora dall'occupazione derivi un particolare ed apprezzabile sacrificio imposto alla collettività, oltre la normale tolleranza, con il provvedimento di concessione, debitamente motivato, la tariffa può essere aumentata fino ad un massimo del 50 %.

#### ARTICOLO 19

##### *Coefficienti di valutazione economica per specifiche attività esercitate*

1. La tariffa base, per le seguenti specifiche attività esercitate dai titolari della concessione, è così aumentata:

- a) somministrazione di beni e servizi al dettaglio 10 %;
- b) pubblicitaria 10 %;
- c) esposizione merce 10 %;
- d) carico e scarico merce 10 %;
- e) distributori automatici 10 %;
- f) commercio su aree pubbliche 10 %;
- g) distributori di carburante 10 %;

h) altro 10 %.

## ARTICOLO 20 *Riduzioni tariffarie*

1. La tariffa base, per le seguenti specifiche attività esercitate dai titolari della concessione, è così ridotta:

a) per le occupazioni realizzate da pubblici esercizi e da venditori ambulanti e produttori agricoli che vendono direttamente i loro prodotti 50 %;

b) per le occupazioni poste in essere con installazioni di attrazioni, giochi e divertimenti dello spettacolo viaggiante 50 %;

c) per le occupazioni realizzate in occasione di manifestazioni politiche, culturali, sportive o ricreative 50 %;

d) per le occupazioni temporanee di carattere ricorrente 50 %;

e) per le occupazioni realizzate per l'esercizio dell'attività edilizia 50 %;

f) per i passi carrabili, la tariffa è ridotta al 50 %.

## ARTICOLO 21 *Determinazione del canone e durata dell'occupazione*

1. Il canone è determinato sulla base della tariffa della durata dell'occupazione, ed all'entità della stessa espressa in metri quadrati o lineari.

2. La tariffa base è quella minima prevista per legge e per classe di Comune e ogni anno con apposito atto deliberativo di Giunta può essere incrementata.

3. Per le occupazioni permanenti la tariffa riguarda un arco di tempo pari all'anno solare.

4. Per le occupazioni temporanee la tariffa si applica in relazione ai giorni ed alle ore di occupazione (20). Fino a 14 giorni di occupazione si applica la tariffa intera, a partire dal quindicesimo giorno si applica una riduzione del 50%.

5. Dall'ammontare complessivo del canone si detraggono l'importo di altri canoni previsti da disposizioni di legge, riscossi dal comune per la medesima concessione, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi.

## ARTICOLO 22 *Spese di manutenzione derivanti dall'occupazione*

1. Il canone dovuto dal concessionario è maggiorato di eventuali oneri di manutenzione derivanti dall'occupazione determinati, di volta in volta, con perizia dell'ufficio tecnico comunale.

ARTICOLO 23  
*Soggetto passivo*

1. Il canone è dovuto dal titolare del provvedimento di concessione, ed in mancanza di questo dall'occupante di fatto, anche abusivo.
2. In caso di pluralità di occupanti il canone è dovuto in solido.

ARTICOLO 24  
*Occupazioni realizzate da aziende  
di erogazione di pubblici servizi*

1. Per le occupazioni permanenti realizzate con cavi, condutture, impianti o con qualsiasi altro manufatto da aziende di erogazione dei pubblici servizi e per quelle realizzate nell'esercizio di attività strumentali ai servizi medesimi si applica la tariffa determinata sulla base di quella minima prevista per ubicazione, tipologia ed importanza dell'occupazione, ridotta del 50% per le strade di categoria B ( vedi art. 15.

ARTICOLO 25  
*Modalità e termini di pagamento*

1. Per le occupazioni permanenti il versamento della tassa dovuta per l'intero anno solare deve essere effettuato entro 30 giorni dalla data di rilascio del provvedimento di concessione.
2. Per le annualità successive a quelle del rilascio della concessione il versamento del canone deve essere effettuato entro il 31 gennaio.
3. Per le occupazioni temporanee il canone deve essere versato all'atto del rilascio della concessione. Nel caso di occupazioni con carattere ricorrente, intendendosi per esse quelle effettuate per periodi ben individuati, anche a carattere stagionale, che si ripetono con cadenza prestabilita, il versamento deve essere effettuato in unica soluzione anticipata per tutto il periodo ricadente nel corso di ciascun anno solare.
4. Il versamento del canone deve essere effettuato mediante versamento a mezzo di conto corrente postale intestato al comune, ovvero, in caso di affidamento del servizio in concessione, al concessionario, con arrotondamento a mille lire per difetto se la frazione non è superiore a cinquecento lire o per eccesso se è superiore.
5. Il versamento del canone in rate trimestrali anticipate è ammesso esclusivamente qualora l'importo del canone sia di importo superiore a lire tre milioni.

ARTICOLO 26  
*Esenzioni*

1. Sono esenti dal pagamento del canone:
  - a) occupazioni effettuate dallo Stato, Regioni, Province, Comuni e loro consorzi, da Enti religiosi per l'esercizio di culti ammessi nello Stato, da Enti pubblici per finalità di assistenza, previdenza, sanità, educazione, cultura e ricerca scientifica;

b) le tabelle indicative delle stazioni e fermate degli orari dei servizi pubblici di trasporto, nonché le tabelle che interessano la circolazione stradale, purché non contengano indicazioni di pubblicità, gli orologi funzionanti per pubblica utilità, sebbene di privata pertinenza, nonché le aste delle bandiere;

c) le occupazioni da parte delle vetture destinate al servizio di trasporto pubblico di linea in concessione, nonché di vetture a trazione animale, durante le soste o nei posteggi ad esse assegnati;

d) le occupazioni occasionali di durata non superiore a quella che si sia stabilita nei regolamenti di polizia locale e le occupazioni determinate dalla sosta dei veicoli per il tempo necessario al carico e allo scarico delle merci;

e) le occupazioni con impianti adibiti ai servizi pubblici nei casi in cui ne sia prevista, all'atto della concessione o successivamente, la devoluzione gratuita al Comune al termine della concessione medesima;

f) le occupazioni di aree cimiteriali.

g) gli accessi carrabili destinati ai soggetti portatori di handicap;

h) le occupazioni realizzate con tende e simili;

i) le occupazioni realizzate con autovetture adibite al trasporto pubblico o privato;

l) le occupazioni che non si protraggono per più di sessanta minuti;

m) le occupazioni sovrastanti il suolo pubblico con festoni, addobbi, luminarie in occasione di festività o ricorrenze civili e religiose effettuate nel rispetto di cui al vigente regolamento di polizia urbana;

n) le occupazioni inferiori al mezzo metro quadrato;

## ARTICOLO 27

### *Sanzioni*

1. Le occupazioni abusive di cui all'articolo 12 del presente regolamento sono soggette alla sanzione amministrativa pecuniaria dal 30 % del canone dovuto.

2. Per l'omesso tardivo o parziale versamento del canone dovuto si applica una sanzione amministrativa pecuniaria pari al 50 % dell'ammontare del canone o del maggior canone dovuto.

3. Per il tardivo versamento, effettuato entro trenta giorni successivi alla scadenza, le sanzioni sono ridotte ad un quarto.

4. Per qualsiasi altra violazione alle disposizioni del presente regolamento si applica una sanzione amministrativa nella misura da lire 50.000 a lire 100.000, con l'osservanza della legge 24 novembre 1981, n. 689.

5. Si applicano inoltre le sanzioni previste dai commi 4 e 5, dell'articolo 20, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285.

## ARTICOLO 28

### *Riscossione coattiva*

1. La riscossione coattiva del canone si effettua secondo le modalità previste dal R.D. 14 aprile 1910 n.639 e/o dall'articolo 69, comma 2, del decreto del Presidente della

Repubblica 28 gennaio 1988, n. 43.

ARTICOLO 29

*Rimborsi*

1. I soggetti passivi possono richiedere, con apposita istanza, al comune il rimborso delle somme versate e non dovute entro il termine di tre anni dal giorno del versamento, ovvero da quello in cui il diritto al rimborso è stato definitivamente accertato.

## NOTE

- (1) Indicare l'ufficio competente a ricevere ed istruire le domande.
- (2) Indicare il numero di giorni. Si consiglia cinque.
- (3) Indicare il numero di giorni. Si consiglia sessanta.
- (4) Indicare il tempo. Si consiglia 1 ora.
- (5) Indicare lo spazio. Si consiglia 200 metri.
- (6) Indicare gli uffici, rispettivamente, competenti.
- (7) Indicare i giorni. Tale termine deve essere comunque coordinato con quello di cui al comma 6 dell'articolo 4.
- (8) Indicare i giorni. Tale termine deve essere comunque coordinato con quello di cui al comma 5 dell'articolo 4.
- (9) Indicare lo stesso ufficio competente a decidere sulla concessione.
- (10) Il termine è indicativo e discrezionale.
- (11) Il termine è indicativo e discrezionale.
- (12) Assoggettare a canone anche le servitù in parola è facoltativo.
- (13) Indicare il numero di categorie.
- (14) Inserire quant'altro sia necessario per individuare l'importanza dello spazio.
- (15) Indicare la percentuale di aumento. Si consiglia 50%.
- (16) Indicare la percentuale di aumento. Si consiglia 50%.
- (17) Indicare la percentuale di aumento per ogni singola attività esercitata.
- (18) Indicare quant'altro sia necessario.
- (19) Indicare la percentuale di riduzione tariffaria.
- (20) In materia larga discrezione è lasciata ad ogni comune nella configurazione delle diverse fasce orarie in cui articolare la tariffa di occupazione. Sembra utile riportare il passo della circolare n.13/E prot. 4/902 del 25/3/94 del Ministero delle Finanze, emanata sotto la vigenza delle disposizioni del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, che illustra diverse ipotesi in materia: "A titolo esemplificativo si individuano alcuni criteri che possono essere tenuti presenti nella predisposizione del regolamento.  
Comune di 1<sup>a</sup> classe che abbia deliberato una misura di tariffa giornaliera di lire 6.000 al mq per le occupazioni realizzate in strade di prima categoria, lire 4.000 per le strade di seconda categoria e lire 1.800 per le strade di terza categoria.  
1<sup>a</sup> ipotesi di carattere generale:  
- determinazione della misura di tassazione per ogni ora di occupazione, ripartendo, rispettivamente, le tariffe di lire 6.000, lire 4.000 e lire 1.800 nelle 24 ore: quindi, la tariffa corrispondente a un'ora di occupazione sarebbe di lire 250 al mq per una strada, di prima categoria, di lire 166,666 per una strada di seconda categoria e lire 75 per una strada di terza categoria.  
2<sup>a</sup> ipotesi di carattere generale riferita alla determinazione delle misure di tariffa per fasce orarie:  
- occupazioni di prima categoria: fascia oraria dalle ore 8 alle ore 12: misura di tariffa per complessive quattro ore: lire 3.000 al mq; fascia oraria dalle ore 12 alle ore 16: misura di tariffa per complessive quattro ore: lire 2.000 al mq; fascia oraria dalle ore 16 in poi: misura di tariffa complessivamente applicabile: lire 1.000 al mq;  
- occupazioni di seconda categoria: fascia oraria dalle ore 8 alle ore 12: misura di tariffa per complessive quattro ore: lire 2.000 al mq; fascia oraria dalle ore 12 alle ore 16: misura di tariffa per complessive quattro ore: lire 1.500 al mq; fascia oraria dalle ore 16 in poi: misura di tariffa complessivamente applicabile: lire 500 al mq.;  
- occupazioni di terza categoria: fascia oraria dalle ore 8 alle ore 12: misura di tariffa per complessive quattro ore: lire 900 al mq; fascia oraria dalle ore 12 alle ore 16: misura di tariffa per complessive quattro ore: lire 600 al mq; fascia oraria dalle ore 16 in poi: misura di tariffa complessivamente applicabile: lire 300 al mq.  
3<sup>a</sup> ipotesi di carattere specifico riferita alla determinazione delle misure di tariffa per fasce orarie.  
Occupazioni realizzate da:  
- bar, ristoranti, alberghi, ambulanti, esercizi commerciali:  
a) fascia oraria compresa tra le ore 8 e le ore 12; tariffa per complessive quattro ore: prima categoria lire 3.000 al mq; seconda categoria lire 2.000 al mq; terza categoria lire 900 al mq;  
b) fascia oraria compresa tra le ore 12 e le ore 16; tariffa per complessive quattro ore: prima categoria lire 2.000 al mq; seconda categoria lire 1.500 al mq; terza categoria lire 600 al mq;

c) fascia oraria dalle ore 16 in poi: tariffa complessivamente applicabile: prima categoria lire 1.000 al mq; seconda categoria lire 500 al mq; terza categoria lire 300 al mq.

Ovviamente, sulle misure di tariffa indicate nelle esemplificazioni sopra riportate vanno applicate tutte le riduzioni e gli aumenti previsti dalla normativa in materia.

Occupazioni di altro genere:

- fascia oraria compresa tra le ore 8 e le ore 12: tariffa per complessive quattro ore: prima categoria lire 2.700 al mq; seconda categoria lire 1.800 al mq; terza categoria lire 800 al mq;
- fascia compresa tra le ore 12 e le ore 16; tariffa per complessive quattro ore: prima categoria lire 2.500 al mq; seconda categoria lire 1.500 al mq; terza categoria lire 600 al mq;
- fascia oraria dalle ore 16 in poi: prima categoria lire 800 al mq; seconda categoria lire 700 al mq; terza categoria lire 400 al mq.

Naturalmente, i criteri di determinazione delle tariffe adottati nelle esemplificazioni sopra riportate non hanno carattere esaustivo, potendo gli enti impositori procedere a una determinazione delle misure in forma più analitica in rapporto a particolari situazioni esistenti sul proprio territorio”.

(21) L'ultimo periodo del presente comma è totalmente facoltativo. Esso ricalca l'abrogata disciplina del decreto legislativo 507/93. Pertanto è discrezionale sia l'intera previsione, sia la quantificazione dei giorni da cui fare partire la riduzione che l'entità di questa.

(22) A discrezione del comune.

(23) La riduzione deve essere minimo del 50%, ma può essere anche superiore.

(24) Fino a 20.000 abitanti lire 1.250 per utente; oltre 20.000 abitanti lire 1.000 per utente.

(25) La riduzione deve essere minimo del 50%, ma può essere anche superiore.

(26) Il comma 4° dell'articolo 24 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, presuppone l'emanazione di uno o più decreti del Ministro delle finanze.

(27) Inserire quant'altro sia necessario nella particolare realtà locale.

(28) Dal 100% al 200%.

(29) Dal 100% al 200%.

(30) Tale tipo di riscossione coattiva è possibile ove l'ente locale abbia stipulato apposita convenzione con il concessionario del servizio riscossione tributi; se così non fosse si rende applicabile il sistema di cui al regio decreto 14 aprile 1910, n. 639.